

E' doveroso fare una premessa per inquadrare la normativa

I servizi pubblici a domanda individuale sono servizi facoltativi che la Città può decidere di attivare discrezionalmente, nei limiti delle disponibilità di bilancio, e per la cui fruizione è richiesta una contribuzione da parte dell'utenza. Per la Città di Torino non esiste l'obbligo di assicurare una copertura minima dei costi attraverso i proventi tariffari e i contributi finalizzati, come invece accade per quegli Enti che hanno deliberato lo stato di dissesto finanziario o che sono in condizioni di deficitarietà. Di conseguenza l'individuazione della misura di contribuzione da porre a carico dell'utente risponde all'esigenza di perseguire la propria azione politico - amministrativa così come risultante dalle Linee programmatiche di mandato del Sindaco della Città. Nel caso sottolineato dal cittadino, cioè il fatto che nel bilancio di previsione 2022/2024 le entrate derivanti dagli impianti sportivi coprono solo il 3% dei costi complessivi rispetto all'83% di copertura delle entrate derivanti dalle mense scolastiche, va sottolineato che questa Amministrazione ha da sempre come obiettivo strategico l'inclusione sociale che si esplica anche attraverso l'incentivazione della pratica sportiva a favore di bambini e bambine, ragazzi e ragazze che sovente nelle periferie si sentono esclusi dalle opportunità di crescita culturale ed economica. In quest'ottica di visione dello sport come mezzo di inclusione sociale, dunque, si è ritenuto di calmierare le tariffe di accesso agli impianti sportivi, la cui gestione, di per sé molto onerosa, si è ulteriormente aggravata a causa dei rincari energetici.